

La Finanziaria/1

## Vanno potenziati gli interventi sulla formazione

**Amilcare Renzi\***


**I**l lavoro deve essere il tema centrale dell'azione di Governo. Il caro energia, appesantimenti burocratici, una legislazione fiscale complessa e un livello di tassazione troppo elevato stanno mettendo in crisi le imprese. Tutti temi che Confartigianato da tempo sta portando all'attenzione di chi governa e lo ha già fatto anche con il nuovo Esecutivo. Riteniamo soddisfacenti i primi interventi, a cominciare dal decreto legge Aiuti quater, che però vanno potenziati rafforzando i crediti d'imposta e azzerando, anche per il 2023, gli oneri generali di sistema nelle bollette delle imprese. Difficile dire ora l'impatto che queste prime misure avranno sul mondo economico, di certo se non saranno accompagnate da altre azioni risulteranno vane. Tra i temi principali vi è il contenimento dei costi energetici. Apprezziamo l'impegno finanziario sia del precedente del Governo che dell'attuale, ma gli incentivi devono essere accompagnati da interventi per rendere il nostro Paese meno dipendente dai fornitori internazionali: rigassificatori, parchi eolici, estrazioni, ma anche incentivare lo sviluppo del fotovoltaico, ad esempio con le comunità energetiche. Servono poi una serie di misure per affrontare le criticità immediate: sul superbonus va garantito il rispetto degli impegni già assunti dalle imprese salvaguardando i lavori avviati nel 2022 con l'attuale intensità di aiuto (110%). La riduzione del cuneo fiscale è un primo passo, ma servono anche misure di riduzione a favore delle imprese. Sulla flat tax non siamo contrari a un allargamento dell'attuale sistema forfettario e alla possibilità di tassazione proporzionale agevolata degli incrementi reddituali. Apprezziamo l'intenzione di riformare il reddito di cittadinanza, occorre però semplificare le norme in materia di lavoro, potenziare gli interventi per la formazione e l'occupazione dei giovani. Sulla previdenza va garantita l'equiparazione dei trattamenti per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi.

\*segretario Confartigianato  
Metropolitana

La Finanziaria/2

## Sono pochi gli investimenti per la crescita

**Luca Palladino\***


**V**iste le innumerevoli difficoltà che hanno colpito le imprese negli ultimi periodi, oggi più che mai, la finanziaria è carica di aspettative sui temi di maggior preoccupazione, primi tra tutti l'emergenza energetica, la chiarezza e stabilità sul sistema degli

ecobonus, il taglio del cuneo fiscale. Queste sono solo alcune delle priorità indicate da artigiani e Pmi e sollecitate da Cna anche al Presidente del consiglio nell'incontro a palazzo Chigi con le parti sociali. Parere favorevole sull'impostazione generale che concentra le risorse per contrastare l'emergenza dei costi energetici, con una attenzione nei confronti del sistema delle piccole imprese grazie all'incremento del credito d'imposta per il primo trimestre 2023. Fisco: l'estensione del regime forfettario a 85mila euro risponde all'esigenza di semplificazione e va nella giusta direzione anche la decontribuzione per le assunzioni e le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato. Necessario

correggere il tiro sul Superbonus e trovare una soluzione immediata per lo sblocco dei crediti incagliati. È indispensabile anche prorogare le norme per crediti di imposta formazione 4.0, evitare il dimezzamento del credito sui beni strumentali e rifinanziare la Nuova Sabatini; norme che negli ultimi anni hanno fatto da traino alla crescita del Paese e hanno permesso alle nostre aziende di investire in tecnologia e trasformazione digitale. La manovra presenta ancora un profilo emergenziale che non lascia spazio all'atteso sostegno agli investimenti per la crescita. Occorre infine un fondo per incentivare le imprese ad installare impianti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

\*presidente Cna



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, alla guida di una maggioranza di governo di centrodestra

La Finanziaria/3

## Non sostiene la necessità di ripartire

**Sabina Quarantini\***


**L**a crisi dei consumi che sta attanagliando le piccole e micro imprese non vedrà certamente la fine con questa nuova finanziaria, che appare inadeguata a far ripartire un mercato in forte sofferenza. Questa ripartenza è invece, senza alcun dubbio, necessaria per il settore terziario ed in generale per tutta l'economia.

Alcune misure sono positive, come ad esempio il taglio del cuneo fiscale anche se ancora in quantità non sufficiente, l'implementazione del tax credit energetico per le piccole realtà commerciali ed anche il ritorno dei voucher; proprio questi ultimi, se ben regolamentati, possono essere uno strumento valido per gestire i picchi di lavoro tipici di alcuni settori come la ristorazione. La riduzione dell'iva su alcuni prodotti di prima necessità e dell'infanzia risponde a richieste fatte da tempo e va benissimo, ma visto il ridotto numero dei prodotti interessati gli effetti, per ora, sono minimi. Per quanto riguarda la Green Web Tax, sarà necessario affiancarla ad un intervento fiscale che ricalibri la sproporzione tra i negozi fisici e l'online ed

uniformi le regole sulle promozioni, perché possa diventare un valido sostegno al consumo locale. Altra richiesta di Confesercenti è la cedolare secca sulle locazioni commerciali che non sembra purtroppo essere stata presa in considerazione, speriamo che venga introdotta in un secondo momento con altre misure più significative per sostenere la ripresa dei consumi e scongiurare la recessione.

\*presidente Confesercenti



**Non è stata presa in considerazione la cedolare secca sulle locazioni. Speriamo ci ripensino**

La Finanziaria/4

## Le imprese si aspettavano molto di più

**Marco Gasparri\***


**S**i aspettava la manovra Meloni un po' come l'esito di un esame e così è stato! Infatti una maggioranza così corposa come quella consegnata all'attuale Governo poteva far pensare che si sarebbe osato qualcosa di più soprattutto in termini di visione futura, ...e invece siamo rimasti un po' delusi. Se sul fronte attenzione ai conti pubblici e caro energia si registrano situazioni apprezzabili, le imprese si aspettavano una mossa più ardita sul cuneo fiscale che avrebbe ossigenato le buste paga dei lavoratori dipendenti e i conti delle imprese stesse. Andiamo per ordine: sul caro energia contenti a metà in quanto il termine posto per questi interventi nell'attesa di vedere come andranno i conti pubblici è marzo 2023... e dopo?? Sarebbe sicuramente piaciuta di più una manovra alla "tedesca" anziché andare ancora sul tema credito di imposta con la conseguente preoccupazione che da marzo in poi si debba agire "in deficit". Sui conti pubblici un apprezzamento per aver saputo tenere un orientamento da "conti in ordine" anche se forse era necessario strutturare meglio alcuni interventi ma forse era normale dover accontentare le diverse anime dell'attuale maggioranza. L'amaro in bocca, come detto, rimane sul cuneo fiscale. Il taglio appare insufficiente e si traduce in 46 lordi in più al mese per i redditi sotto i 35 mila euro l'anno. Si doveva fare di più soprattutto in questo periodo e su questo tema forte è l'incitamento a tornarci sopra un po' come per il caro energia. Sempre in tema di fiscalità la tassa piatta darà qualche beneficio ad alcuni con il rischio che forse si ragionerà di più da liberi professionisti e meno da lavoratori dipendenti. Sono convinto che una vera riforma fiscale debba abbracciare tutti i titoli delle imposte, sia sulle persone fisiche che sulle aziende. Rimandato a settembre si diceva... in questo caso al prima possibile per una vera riforma che rilanci occupazione trattenga i talenti e sviluppi una cultura di impresa e del lavoro... si chiama politica industriale? Non lo so.....forse solo buon senso!

\*Confindustria Imola